

Abbonamento annuo Euro 0

Leggibile in internet sul sito
www.sorpaolo.net
info@sorpaolo.net

Nuovissima serie Numero 2
17 ottobre 2005
in attesa di registrazione



Una copia Euro 0

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
il lunedì quando i barbieri sono chiusi

Publicazione umoristica illustrata

Sor Pa'

- Sor Pa', Sor Pa', cuma stinghe cuntènte.
- Peccà ? Che t'ha successe ?
- Finalmente, dope tant'inne, arpèrte lu Caffè "Grand'Itaglie", sussòtte a li portici.
- Me lu 'mmàggine che sti cuntènte ch'arpèrte. Era inne e inne che mu rumpìvi lu cazze su lu fatte che stave chiuse e che nisciune lu 'rpràve..
- E difatti quand' arpèrte ce so state cuntènte assì. Nen vedàve l'ore.
- Bbone. So' cuntènte pure je... ch'arpèrte e che tu sti cuntènte pe' lu fatte ch'arpèrte.
- Scine. Te lu so datte, nen vedàve l'ore ch'arpràve.
- Meno male allora ch'arpèrte.. ccuscì mo' l'ore la vite... ah ah ah... Ma dìmme, fino a mo' quanta caffì ti ci pijtè ?
- Behh... manghe une.
- Manghe une ? Ma... cuma è ? Sti cuntàente ch'arpèrte, sti ffa' tutte 'ssa celebrazione peccà arpèrte e ancora 'nti ci vè a pijà manghe 'nu caffè ?
- Beh... veramente...
- Certe che sate tutte uguàle voi teramane ... nen cagnàte maje. Sàte bbune sole parlà. Prima stavàte 'ncazzite che stava chiuse, dopo tutte ssi feste peccà arpèrte, e ancora 'nge jate a pijì 'nu caffè.
- Sor Pa'... ma lu caffè lla custe care.
- E vije, vije, quante cazze po' custì ?
- 'Nu sacche, Sor Pa', 'nu sacche.
- Ma va a ffa'... 'ngangalì.

Terramane 'ngangalite

A voi, terramane 'ngangalite, pensènne stamatine, 'nu mumènte, dapù che m'avè date 'na svijtè. Lu pensire s'ha fatte 'nu turmente.

Peccà, me so dapprime addumennàte, ci sta cirte che semble come tutte ma è come li màchine sbjellàte e se cumborte come farabbùtte ?

Dapù me so fatte iddre dumànde e 'nni sacce arpete tutte quante, peccà mo che me so' svejàte 'ntutte

s'ho trovàte la risposta che ce serve tenàte muse sporche de cunsèrve: e racchje fuderàte de presciutte.



Il saluto del direttore

E così eccomi fritto, anzi fregato! Mi sono fatto convincere ad accettare il remuneratissimo incarico di direttore responsabile di questo ignobile fogliaccio. E mi sono messo nei guai, per fare da garante alle malefatte di un gruppo di sciagurati fissi, senza contare quelli avventizi, che arriveranno dall'esterno, dai quali non c'è da aspettarsi niente di meglio, se è vero che i simili si attraggono. Allora perché ho accettato? Beh, prima di tutto perché sono un estimatore di Sor Paolo, poi perché mi è piaciuto ricostituire in forma attiva il sodalizio Serpentini-Baiocchi, che in questo modo, dopo le esperienze radiofoniche e televisive, conclude il ciclo comunicativo con la carta stampata. Del resto, proprio come accadde ai primi progenitori del genere umano, se un Serpentini offre la mela del bene e del male, può essere anche Adamo a morderla, piuttosto che Eva. E così ho fatto Adamo. Ma Eva dove cavolo è andata? Però mi dissocio, mi dissocio da tutto quello che c'è scritto su questo fogliaccio. Non condivido neanche quello che scrivo io. Non voglio fare il capro respiratorio di quattro incoscienti che vanno a ruota libera. Intanto, come direttore irresponsabile, prego gli albergatori di Castrogno di prepararmi la stanza con bagno in fondo al corridoio, quella con vista sul Gran Sasso, anche se da lì si vede "grigliato". Va bene, corciamoci le maniche e mettiamoci al lavoro: sotto a chi tocca!

Ma un bel saluto voglio darlo ai lettori, con la speranza che possano divertirsi.

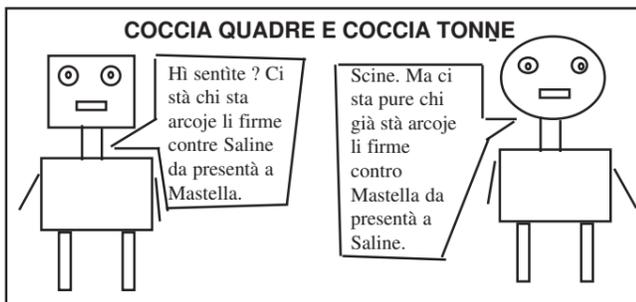
Franco Baiocchi

Compresse di ...

Ormai il grande attore Ugo Pagliari è un cittadino teramano d'adozione e viene spesso nella nostra città, dove organizza la stagione teatrale. Ma ogni volta che viene c'è un tipo che lo osserva attentamente, tutt'intorno alla persona e persino nella bianca chioma. Alla fine l'attore gli ha detto: "scusi, ma si può sapere che vuole?" "Come, che voglio -ha risposto il tipo- cerco l'ago nel Pagliari".

Il giovane parroco di una frazione di Teramo tempo fa è sparito dalla circolazione; ma contemporaneamente si è scoperto che anche una ragazza mancava all'appello. La giovane, appassionata di moda, aveva voluto indossare il "prete-à-porter".

...Cianuro



La Saliniade di Omero Vate

Cantami o Diva del fedele Salini
L'ira funesta, che infiniti addusse
Lutti alla destra, molte, anzi tempo nemico,
Generose travolse alme d'eroi,
Lor spoglie abbandonò (così di Silvio
L'alto consiglio s'adempiò), da quando
Sopraggiunse sì forte alleanza
Tra il Re dei Prodi e il divo Rocco.
E qual de' numi li amicò ? Il figlio
Della Sorte e del Denaro. Irato a Silvio,
Rocco portò nel cuore tal sgomento
Che derivava dal dover subire, muto,
Una così forte offesa e tanto oltraggio.
Di questa ira era venuto messaggero
Di Re Silvio a riscattar la colpa
Con molto prezzo. In man prebende avea
E l'aureo scettro del comando,
E a Salini tutto supplicando, e in prima,
Ai condottieri supremi democristi.
O Salini, ei disse, o coturnato fante,
Gl'immortali del cielo abitatori
Vogliono che Voi torniate fra di noi.
Ricevetene il prezzo e il saettante
Volere di Silvio rispettate. Al prego
Tutti acclamar: doversi il messaggero
Riverire e accettar le ricche offerte.
Ma la proposta al cuore di Salini
Non talentando, in guise aspre il superbo
Accommiatollo, e minaccioso aggiunse:
Vecchio, non far che presso a queste sponde
Del Fino o prima o poscia più ti colga io mai;
Chè forse nulla ti varrà lo scettro,
Nè l'infula di Silvio. Alla sinistra ormai
Sono passato con la fede e la favella,
Son diventato il pio erede di Mastella
e con lui son magna parte di Re Prodi.
Or va, nè m'irritar, se salvo ir brami.
Partì il vecchio e nel partire salutollo
Rocco Salini con parole acconce:
O alato vate, ei disse, buon viaggio.
Rispose il vecchio, con commossa voce:
Buon viaggio anche a te, o lesto fante.

Preghiera dell'elettore

Oh Signore, che dall'alto tutto vedi,
che aiuti chiunque ti intercede,
e proteggi anche chi non crede,
liberaci dal male e da Tancredi.

Oh Signore, che in mezzo ai cherubini
assiso in cielo, Tu, in mezzo ai santi
proteggi me, lui, noi, tutti quanti,
liberaci dal male e da Salini.

Un'amica

Un'amica chiede all'on.
Castellani:

- Che cosa regali a tuo marito per il suo compleanno ?
- Un orologio subacqueo - risponde lei.
- Che carino ! E' per quando andate al mare ?
- No, no. E' per quando lava i piatti.

Ci pensa Marco

- Con questo biglietto - spiega il bigliettaio a Vinicio Scipioni - lei non può viaggiare su un treno rapido.
- Nessun problema - risponde Scipioni - Io lo dico a Marco e Marco dice al macchinista di rallentare e di andare più piano.

E' armato

- Fai attenzione a quel cemento - grida il costruttore Cantagalli a Romy Malavolta.
- Perché ? - chiede Romy, facendo un salto di lato.
- Perché è armato - risponde Cantagalli.

Il rimedio

- Dottore - si lamenta il vicesindaco Rabbuffo - ho dei dolori allo stomaco, che può essere ?
- Che cosa hai mangiato ?
- Insalata russa e uva americana.
- Ah, allora era inevitabile. Prendi del sale inglese.

Di profilo

- Crocetti, il farmacista, chiede al proprietario di una stireria:
- Quanto costa stirare un vestito ?
- Dieci euro.
- Allora stirami solo la parte destra. Devo fare una fotografia di profilo.

Dina Mismo

NOTIZIE IN BREVE

Guardando l'architetto D'Addezio, Vinicio Scipioni ha commentato:

- Ecche che succède quande se mätte n'architatte dentr' a lavatrice. S'artire.

^^^

Ad un amico di Salini hanno chiesto:

- Come vanno le cose a Salini nel centro-sinistra ?
- Col vento in POP - ha risposto l'amico di Salini (che non è l'ex assessore regionale alla cultura Tonino Di Saverio).

^^^

Benedetta sia la prosa ermetica,
anche quando appare un po' fanatica,
è Di Biagio che la rende poco critica
e io la metto sotto la mia natica.

^^^

- Dopo Silvino - ha commentato qualcuno nel centro-sinistra alle case popolari dobbiamo mettere anche noi un uomo di peso - e ha fatto il nome di Sabatino Marziani.

- Scì - ha commentato un dissidente - ccuscì passàme da Tijellòne a Furchettòne.

Essendo sorto un dissidio qualcuno ha poi proposto di nominare un Giudice all'ater.

^^^

- Che differenze ci stà tra la giunta Chiodi e 'nu studente 'mbo svujàte ?

- Boh. Che ne sacce je ? Dimmele tu.

- 'Nce sta nisciuna differenze.

- Peccà ?

- Pecca tutte e ddò se prupòne d'abbijì a fa' sul serio dope li feste.

^^^

Come si sa esistono cinque sensi: la vista, l'udito, il tatto, il gusto e l'olfatto. Qualcuno asserisce che ci sia anche un sesto senso, che, tuttavia, non è stato mai dimostrato. Un senso che sicuramente non esiste è il senso del ridicolo, altrimenti molti teramani non si sarebbero dati alla politica.

^^^

In Piazza Martiri passa, di corsa, l'assessore Di Paolo.

- Dove vai così di corsa ? - gli chiede un amico.

- Corro all'ufficio postale - risponde l'assessore - Ho ricevuto una lettera che mi preannuncia che mi arriverà un telegramma urgente.

^^^

- Mi togli una curiosità ? - ha chiesto un amico a Gianni Di Pietro.

- Sì, volentieri - ha risposto Gianni, mettendosi a ridere.

- Ma perché ridi sempre ?

- Perché le cose mi vanno bene - ha risposto Di Pietro, continuando a ridere.

- E se le cose non ti andassero più così bene ? - lo ha incalzato l'amico.

- Continuerei a ridere lo stesso - ha risposto ancora Di Pietro, sempre continuando a ridere.

- E come mai ?

- Perché continuano ad andare bene per mia moglie - e giù ancora risate.

- E se le cose non dovessero continuare ad andare bene nemmeno per lei ?

- Continuerei a ridere lo stesso - e giù altre risate.

- E come mai ?

- Perché penserei a come le cose vanno male per gli altri - e giù altre risate.

All'amico è scappata una risata divertita e Di Pietro gli ha chiesto.

- E tu che hai tanto da ridere ?

Cardio Palma

LETTO SU UN MURO DELL'I.T.I.

Sperandio,
torna a fare il Sindaco !

[articolo](#)
[discussione](#)
[modifica](#)
[cronologia](#)

Ectoplasma

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.


 Questo articolo è solo un abbozzo (*stub*). Se puoi contribuisci [adesso](#) a migliorarlo secondo le [convenzioni di Wikipedia](#). Per l'elenco completo degli stub, vedi la relativa [categoria](#)

Ectoplasma è un termine adottato per la prima volta da E.H.**Häckel** nel 1873, che indica lo strato esterno e più denso del **citoplasma** cellulare.

Il termine indica anche una sostanza di natura sconosciuta, che uscirebbe dal corpo di alcuni medium in stato di trance e che spesso si materializzerebbe in figure visibili; è quindi la forma corporea fluida nella quale talvolta si materializzano gli spiriti o le entità spirituali.

Esempio tipico di ectoplasma è l'opposizione di centro-sinistra del consiglio comunale di Teramo, che presenta le caratteristiche forme di invisibilità e di impalpabilità.

Ricavato da "<http://it.wikipedia.org/wiki/Ectoplasma>"

E dàteme 'nu vasille

Malavolta: E dàteme lo stadio !

Sinistra: Lo stadio, gnornò, gnornò!

Malavolta: E dàteme lo stadio !

Sinistra: Lo stadio gnornò, gnornò!

Malavolta: Si nun me lo vo dá,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!

Si nun me lo vo' dà,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!...

Destra: E tèh, te l'aggio dato,
Romano, cuntento, fa' chello ca vuó'...

E tèh, te l'aggio dato,
Romano, cuntento, fa' chello che vuó'...

Sia benedetta mámmeta,
quanno qua te mandò.

Malavolta: Sia benedetta mámmema,
quanno me ce mandò.

II

Malavolta: Il centro commerciale !

Sinistra: Il centro, gnornò, gnornò!

Malavolta: Il centro commerciale !

Sinistra: Il centro gnornò, gnornò!

Malavolta: Si nun me lo vo' dá,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!

Si nun me lo vo' dà,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!...

Destra: E tèh, te l'aggio dato,
Romano, cuntento, fa' chello ca vuó'...

E tèh, te l'aggio dato,
Romano, cuntento, fa' chello che vuó'...

Sia benedetta mámmeta,
quanno qua te mandò.

Malavolta: Sia benedetta mámmema,
quanno me ce mandò.

III

Chiodi: E dàteme a Turbo Gas !

Sinistra: A Turbo Gas, gnornò, gnornò!

Chiodi: E dàteme a Turbo Gas !

Sinistra: A Turbo Gas gnornò, gnornò!

Turbo Gas: Si nun me lo vo dá,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!

Si nun me lo vo' dà,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!...

Chiodi: E tèh, te l'aggio dato,
Tony, cuntento, fa' chello ca vuó'...

E tèh, mme ll'aggio levato,
Tony, cuntento, fa' chello che vuó'...

Sia benedetta mámmeta,
quanno qua te mandò.

Turbo Gas: Sia benedetta mámmema,
quanno me ce mandò.

IV

Campana: E dàteme a notte bianghe !

Sinistra: La notte bianghe, gnornò, gnornò!

Campana: E dàteme a notte bianghe !

Sinistra: La notte bianghe, gnornò, gnornò!

Campana: Si nun me la vo' dá,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!

Si nun me lo vo' dà,
mme sóso e mme ne vaco da ccá!...

Di Dalmazio: E tèh, te l'aggio dato,
Guidù, cuntento, fa' chello ca vuó'...

E tèh, te l'aggio dato,
Guidù, cuntento, fa' chello ca vuó'...

Sia benedetta mámmeta,
quanno qua te mandò.

Campana: Sia benedetta mámmema,
quanno me ce mandò.

Di Dalmazio: E damme, Guidù 'nu vasillo,

Campana: E damme Maurì 'nu vasillo...

Malavolta: E dàteme 'nu vasille...

Chiodi: Roma' può fa' chelle che vo'

Turbo Gas: E dàteme mo 'nu vasille...

Chiodi: Ciccì, puo' fa chelle che vo'

Turbo Gas: Ve donghe mo 'nu bacille !

Sinistra: Lu bacille 'gnornò, gnornò

Turbo Gas: Ve donghe mo' 'nu vasille.

Gianni Di Pietro: Lu vasille gnorsì gnorsì.

Sinistra: Lu vasille, gnorsì, gnorsì.

AL CINEMA



Autunno

Poichè l'autunno valicò le soglie,
la vita è una caduta ininterrotta.
Mentre nel bosco cadono le foglie,
cade in letargo il ghiro, la marmotta,
cade presto la sera,
cade la donna debole e leggera,
cade il fico maturo nel bigoncio,
ma non cade, e sarebbe
acconcio che cadesse,
quel politico davvero sopraffino
che venne qui da noi dalla Val Fino.

Benedizione

Casalena Pino,
comunista di razza,
di sangue diessino,
il mondo strapazza.

Di lui si può ben dire
quel che di Mosè si disse
e di altri si tacque:
SALVATO DALLE ACQUE.

COLOPHON

Direttore editoriale
Elsò Simone Serpentine
Direttore responsabile:
Franco Baiocchi
Prodotto e distribuito in proprio.
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA